

GETTYIMAGES



1

RINUNCIA ALLE FERIE

I dirigenti di una azienda vorrebbero, in alternativa a una riduzione di stipendio a fini solidaristici, rinunciare a parte delle loro ferie.

Il diritto alle ferie è irrinunciabile. Al di là delle ipotesi di cessione delle ferie a colleghi, previste dalla normativa, si può però ipotizzare la rinuncia del dirigente a una parte delle ferie pregresse, usando il meccanismo previsto dall'articolo 7 del Ccnl Dirigenti industriali (monetizzazione o perdita delle ferie eccedenti 4 settimane, trascorsi 24 mesi dalla maturazione).

2

PERMESSI NON PAGATI

Un'azienda vorrebbe temporaneamente abbinare la riduzione della retribuzione dei dirigenti a una riduzione del loro impegno lavorativo.

Il passaggio temporaneo a part-time è difficilmente ipotizzabile per i dirigenti, che sono svincolati da uno specifico orario di lavoro. Si potrebbe concedere ai dirigenti la possibilità di usare permessi non retribuiti aggiuntivi, magari in un determinato giorno della settimana (ad esempio il venerdì). Naturalmente, su base volontaria

3

TAGLIO VOLONTARIO

L'amministratore delegato di un'azienda, che ha rinunciato per il 2020 a parte del suo compenso per l'emergenza, vorrebbe invitare i dirigenti della sua azienda a fare altrettanto.

L'Ad può invitare i dirigenti a seguire il suo esempio, magari allegando un modulo in cui si manifesta la propria volontà di rinunciare per un periodo limitato a una parte della retribuzione (senza scendere sotto i minimi contrattuali) per fini solidaristici. È bene precisare che si tratta di una scelta rimessa alla libera volontà del singolo